



Libera Università di Bolzano



Dirigenti Scuole Autonome e Libere

CONVEGNO NAZIONALE

**LA DIRIGENZA SCOLASTICA NEL PRISMA DELLE RIFORME ISTITUZIONALI.
TEMI, PROBLEMI, PROSPETTIVE**

*Programmare una gestione sostenibile
della sicurezza a scuola*

Brixen-Bressanone (BZ) – 3 dicembre 2016

Antonietta Di Martino

CONTENUTI DELLA RELAZIONE

PREMESSA

- I presupposti per la crescita professionale del dirigente scolastico: leadership in materia di salute e sicurezza

1. I CONCETTI E I PROCESSI FONDAMENTALI

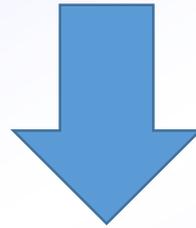
- Inquadramento normativo-culturale dei concetti di salute e sicurezza
- I processi fondamentali di eliminazione/riduzione dei rischi:
le tre P - Prevenzione, Protezione, Promozione
- Il doppio mandato della scuola

2. IL RUOLO DATORIALE NELLA SCUOLA

- Gli aspetti di attenzione, sviluppo nella giurisprudenza e ipotesi legislative
- Le strutture: con il piano di edilizia scolastica scuole più sicure?
- La gestione: verso la sicurezza sostenibile

I PRESUPPOSTI PER LA CRESCITA PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO IN MATERIA DI SICUREZZA

Leadership nella salute e sicurezza



*1. Acquisizione della cultura della prevenzione
e dei principi del benessere organizzativo*



*2. Acquisizione delle conoscenze normative
e delle competenze gestionali indispensabili*

3. Impegno alla formazione continua

*4. Comunità professionale:
valorizzazione, condivisione e diffusione
dell'esperienza quotidiana e di buone pratiche*



INQUADRAMENTO NORMATIVO-CULTURALE DEI CONCETTI DI SALUTE E SICUREZZA

SALUTE E SICUREZZA:

DUE CONCETTI MULTIDIMENSIONALI STRETTAMENTE CORRELATI

SALUTE

*Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale,
non consistente solo
in un'assenza di malattia o infermità*

(OMS 1948 e art. 2,c.1,l.o Dlgs 81/08)

SICUREZZA: ACCEZIONE VALORIALE

**Principio compreso nella nozione
più ampia di salute:
valore fondante del benessere lavorativo**

TUTELA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

DEL SINGOLO LAVORATORE



DELLA COMUNITÀ
LAVORATIVA NEL SUO
COMPLESSO
(benessere organizzativo)

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: LA COSTITUZIONE



Art. 2, 4, 32, 35 e 41

Individuano la salvaguardia della persona umana e della sua integrità psicofisica come un **diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività tutelato dallo stato**, senza condizionamenti quali ad es. la convenienza produttiva o la fattibilità economica circa la scelta e la predisposizione di condizioni di lavoro sicure e salubri



**PRINCIPIO DELLA MASSIMA SICUREZZA
TECNOLOGICAMENTE POSSIBILE
(Art.15 c.1 p. c. Dlgs 81/08)**

LA GIURISPRUDENZA



- La salute è un bene primario che assurge a diritto fondamentale della persona e impone piena ed esaustiva tutela...la tutela della salute riguarda la generale e comune pretesa dell'individuo a condizioni di vita, di ambiente e di lavoro che non pongano a rischio questo bene essenziale (**Corte Cost. n. 399/1996**)
- La tutela dell'ambiente di lavoro va intesa nella nozione più ampia riferita alla salute, alla sicurezza e al benessere psicofisico del lavoratore (**Corte di giustizia dell'Unione Europea, sentenza 12/11/1996**)

LA SICUREZZA UMANA

accezione culturale-educativa in alcuni documenti MIUR

- 1) Documento d'indirizzo per la sperimentazione di Cittadinanza e Costituzione 4/3/2009
- 2) CM 86/2010

individuano la sicurezza quale nucleo tematico incluso nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione previsto dalla L. 169/08, e **rientrante nei curricoli delle scuole di ogni ordine e grado**, nella dimensione specifica (integrata alle discipline) e in quella trasversale (che attraversa l'intero processo d'insegnamento apprendimento)

3) Decreto n. 45/2011 MIUR- ANSAS

Una delle tematiche dell'educazione alla cittadinanza attiva, intesa quale **etica della responsabilità individuale e sociale** e nella sua accezione multidimensionale e interdisciplinare in risposta a bisogni primari quali educazione, salute, lavoro, ambiente sano, sviluppo sostenibile, coesione sociale.

TRASVERSALITÀ DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI CURRICOLI SCOLASTICI

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione- 2012

*«...i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, **la salute** e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture»*

(D.M. 254/2012 - Cultura, scuola persona - Per un nuovo umanesimo)

TRASVERSALITÀ DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI CURRICOLI SCOLASTICI

Nuovi ordinamenti secondo ciclo – 2010

*«Il riordino degli istituti tecnici/professionali...pone particolare attenzione al **corredo culturale ed etico legato alla sicurezza** in tutte le sue accezioni....*

*Tutte le discipline concorrono, quindi, a sviluppare e a potenziare le **competenze degli studenti in fatto di sicurezza**, per arricchirne i profili con i riferimenti culturali ed etici indispensabili perché essi divengano lavoratori capaci di assumere comportamenti professionalmente responsabili».*

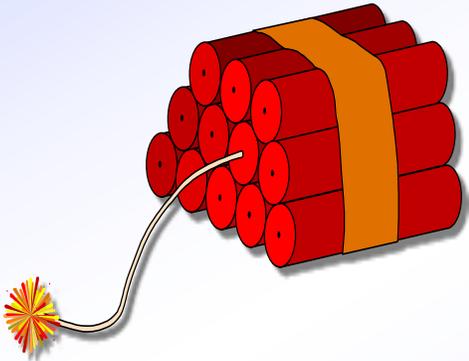
(Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento, degli istituti tecnici e professionali – cap. 2.2.3- trasmesse con direttive n. 57 del 15/7/2010 e n. 65 del 28/7/2010)

SICUREZZA: L'ACCEZIONE TECNICA

LA SICUREZZA ASSOLUTA

Assenza di pericoli

Assenza di rischi



NON ESISTE nella vita reale

SICUREZZA: L'ACCEZIONE TECNICA

SICUREZZA COME PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DETERMINANTI

- **STRUTTURE FISICHE DEI LUOGHI DI LAVORO**
(edifici, igiene, impianti)
- **CONDIZIONI DI ESERCIZIO**
(organizzazione e gestione attività, utilizzo di locali e attrezzature,
in/formazione e addestramento del personale, norme di prevenzione ecc.)

La sicurezza tecnica in sintesi

- Individuazione dei pericoli
- Valutazione dei rischi
- Interventi per la riduzione dei rischi



**Il rischio
“residuo”**

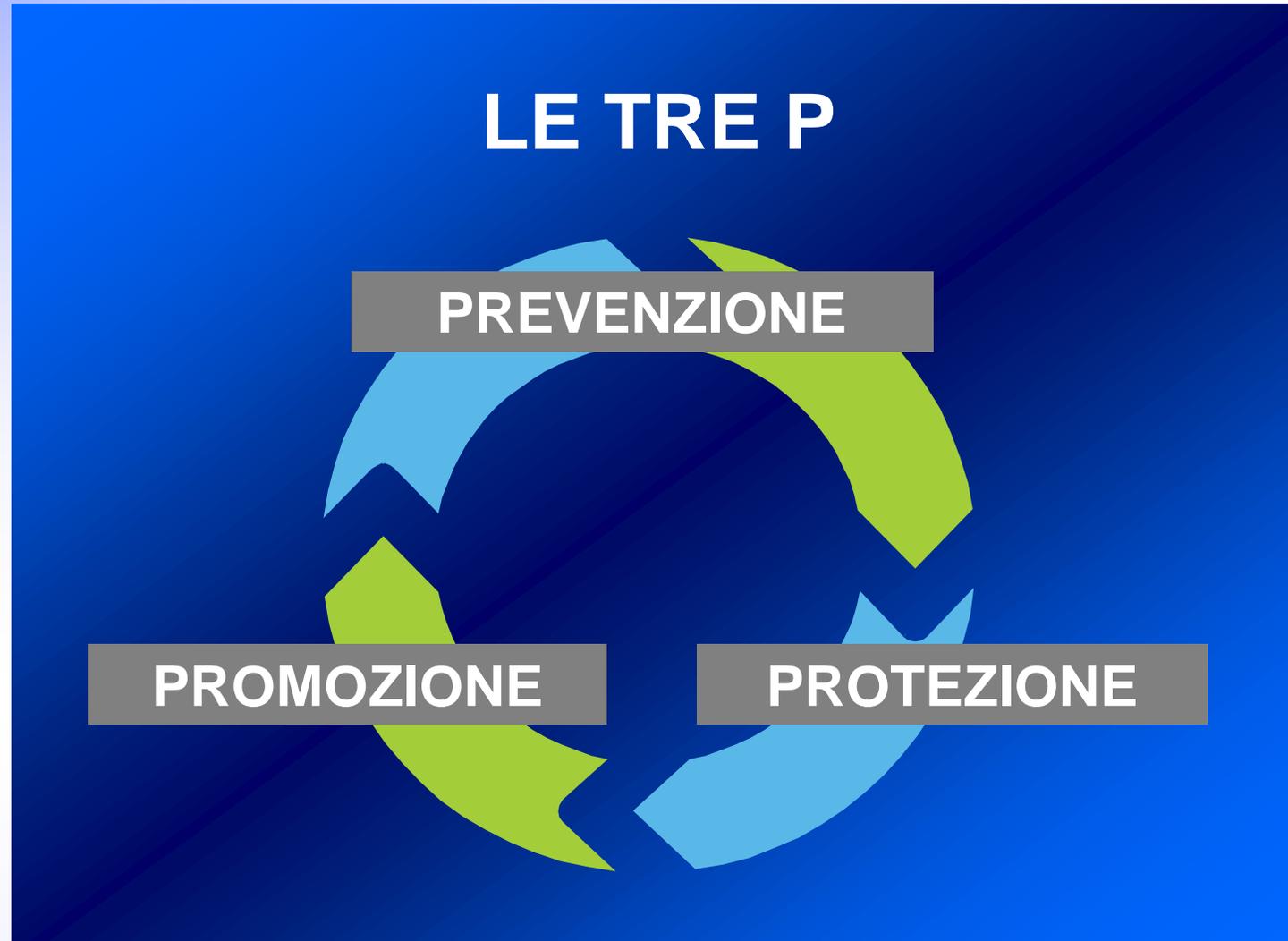
**Abbassare il più possibile
il livello di rischio:**

- ✓ per il personale
- ✓ per gli alunni
- ✓ per i terzi



**Operare
in sicurezza, con le
opportune verifiche e
adeguamenti continui**

I PROCESSI FONDAMENTALI DI ELIMINAZIONE/RIDUZIONE DEI RISCHI



PREVENZIONE E PROTEZIONE

PREVENZIONE

*Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, **per evitare o diminuire i rischi** professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno (Dlgs 81/08 art. 2 c. 1 lettera n)*

PROTEZIONE

*Il complesso delle misure e dispositivi, collettivi ed individuali, che servono a **ridurre le conseguenze** di un infortunio/incidente nel momento in cui si verifica.*

PREVENZIONE

Cosa si può fare prima dell'evento

MISURA DI PREVENZIONE

Tende ad abbattere la probabilità che si verifichi il danno

PROTEZIONE

Cosa si può fare durante e dopo l'evento

MISURA DI PROTEZIONE

Tende a ridurre la gravità del danno stesso

ENTRAMBE CONCORRONO A DIMINUIRE IL RISCHIO

LA PROMOZIONE

“Il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e sui suoi determinanti, e dunque di migliorare la salute stessa”. (Carta di Ottawa 1986 e successive)



LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA

SIGNIFICA:

**COINVOLGERE I SINGOLI INDIVIDUI
COME SOGGETTI ATTIVI**



**creando occasioni di
apprendimento attraverso**



**L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE
ALLA SALUTE
E SICUREZZA**

Due modelli culturali e gestionali da integrare...

PATOGENESI basa la prevenzione sulla ricerca delle cause/fattori di rischio per eliminare o evitare l'agente del danno

SALUTOGENESI basa la prevenzione sul rafforzamento delle capacità reattive e d'interazione complessiva dell'individuo con i fattori di rischio



La metafora del fiume della vita

(ANTONOVSKY 1987)

...negli adempimenti di legge.....

COSTRUIRE E GESTIRE LA SICUREZZA:

**Da un approccio STATICO (Norme anni '50)
a un approccio DINAMICO:**

Filosofia della prevenzione (Dlgs 626/94)

Filosofia della programmazione e organizzazione della sicurezza, per conferire effettività ed efficacia all'azione di prevenzione (Dlgs 81/08)



**LA SICUREZZA SI COSTRUISCE E SI GESTISCE NELL'AMBIENTE DI LAVORO/SCUOLA
CON IL COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI ESTERNI ED INTERNI, DEI LAVORATORI E
DEGLI STUDENTI E CON CONTINUE VERIFICHE ED ADEGUAMENTI**

...e nel doppio mandato assegnato alla scuola, di cui è garante il dirigente scolastico

IL DOPPIO MANDATO DELLA SCUOLA

1. COMUNE A TUTTI I LUOGHI DI LAVORO

Raccordare gli interventi strutturali (la cui competenza ricade sugli enti proprietari) all'obbligo, d'istituire un sistema di gestione permanente e organico finalizzato alla tutela e al miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza, nel rispetto della legislazione vigente (art. 3 Dlgs 81/08)

2. PER SUA MISSIONE SPECIFICA:

Promuovere una diffusa cultura della sicurezza e salute per la formazione dei futuri cittadini/lavoratori (art.11 Dlgs 81/08 e Ordinamenti scolastici). I percorsi di promozione **sono anche utili:**

- Come misura per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (art. 28, c.2 l.c Dgs 81/08)
- Come ulteriore misura compensativa in situazioni di criticità, per rinforzare i comportamenti protettivi dei lavoratori e degli studenti

IL RUOLO DATORIALE NELLA SCUOLA: GLI ASPETTI DI ATTENZIONE

Il DS è identificato DATORE DI LAVORO dal DM n.292/96

DEFINIZIONE: Art. 2 c.1, lettera b Dlgs 81/08

“....nelle P.A....per **datore di lavoro** s'intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività e dotato di **autonomi poteri decisionali e di spesa**. In caso di omessa individuazione o d'individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo”



limiti oggettivi del dirigente scolastico
in ordine ai poteri decisionali e di spesa

ADEGUAMENTO DI COMPARTO

Art. 3 c. 2 Dlgs 81/08 (mod. art. 8 c. 12 L.122/2010)

“ Nei riguardi ...degli **istituti d'istruzione ed educazione di ogni ordine e grado** le disposizioni del presente decreto legislativo sono applicate **tenendo conto delle effettive e particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative**....individuate entro e non oltre 36 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo con decreti emanati....dai ministri competenti....”

DECRETI ATTUATIVI

- **DM n.382/98**: Regolamento concernente l'applicazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro nelle istituzioni scolastiche ed educative (Dlgs 626/94)
- **CM n.119/99**: Sicurezza nei luoghi di lavoro - Indicazioni attuative

NUOVO DECRETO in riferimento al TU: non emanato



CRITICITA'

(bozza approvata il 3 marzo 2011 dalla Conferenza Stato Regioni che non ha avuto seguito)

LIMITI DEI REGOLAMENTI VIGENTI

Il DM 382/98 e la C.M. 119/99

- oltre a essere riferiti all'applicazione della norma precedente al TU, ormai abrogata, mantengono sostanzialmente ed integralmente in vita l'impianto di disciplina generale senza introdurre specificità tali da avere riflessi giuridici che possano essere colti all'esterno del comparto scuola (ad es. in sede di vigilanza ispettiva o in sede contenzioso-giudiziario)
- Non approfondiscono la ripartizione di competenze tra ente proprietario e dirigente scolastico, al di là **dell'art. 18 c. 3 del Dlgs 81/08**, che sono quindi soggette a interpretazioni giurisprudenziali conseguenti ad un evento dannoso (vedasi Sentenze relative: al crollo del controsoffitto al liceo Darwin di Rivoli e alle conseguenze del sisma al convitto nazionale dell'Aquila).

Sviluppi nella giurisprudenza

Esempio n. 1

« Va osservato a riguardo che nella specie è pacifico che il liceo Darwin dipendesse per gli interventi strutturali e di manutenzione dalla Provincia, mentre **"datore di lavoro"** era da intendersi l'istituzione scolastica, soggetto che non possiede poteri decisionali e di spesa. Non può pertanto dubitarsi della posizione di garanzia dei funzionari della Provincia cui gravava l'obbligo degli interventi di manutenzione straordinaria dell'edificio. Ciò tuttavia **non comporta che la scuola resti esente da responsabilità anche nel caso in cui abbia richiesto all'Ente locale idonei interventi strutturali e di manutenzione poi non attuati**, incombendo comunque al datore di lavoro (e per lui come si vedrà al RSPP da questi nominato) l'adozione di tutte le misure rientranti nelle proprie possibilità, quali in primis la **previa individuazione dei rischi esistenti e ove non sia possibile garantire un adeguato livello di sicurezza, con l'interruzione dell'attività**»

Cassazione Penale, Sez. 4, 22 marzo 2016, n. 12223

Crollo del controsoffitto al liceo Darwin di Rivoli

Esempio n. 2

*..... nei confronti del B. (dirigente scolastico n.d.r.) non è esigibile la condotta idonea a porre in essere gli enormi interventi strutturali che sarebbero stati necessari per la messa in sicurezza dell'edificio soprattutto in considerazione dei pesanti limiti economici gravanti sugli enti interessati. Ben altre appaiono viceversa le omissioni... Le testimonianze raccolte evidenziano la sua totale inerzia pure in presenza dello stato di degrado e di patente insicurezza dei locali, riferito dai ragazzi scampati alla scossa di quella notte. **Il solo fatto che egli abbia consentito il protrarsi delle attività in quell'edificio nel quale nessuno avrebbe dovuto ancora dimorare rappresenta un'insuperabile prova delle sue responsabilità.** In una situazione in cui da mesi la zona era interessata dal continuo stillicidio delle scosse, egli ha ommesso di porre la dovuta attenzione alle condizioni in cui versava la struttura, documentate dalle infiltrazioni di acqua piovana, dalla caduta di intonaci, dalle imponenti crepe... Inoltre l'ingegnere responsabile della sicurezza aveva ampiamente relazionato per iscritto circa le gravi carenze riscontrate nelle strutture a seguito di periodici sopralluoghi in tutti i locali. La professionista ha ricordato in dibattimento di avere direttamente rappresentato al dirigente scolastico le criticità strutturali*

...Gli obblighi in questione si intendono assolti ai sensi del D.lgs. n. 81, art. 18, comma 3, con la richiesta di opportuni interventi nei confronti delle amministrazioni competenti; fermo restando l'obbligo di garantire nelle more dell'intervento richiesto un equivalente livello di sicurezza e, nel caso in cui ciò non sia possibile, di interrompere l'attività»

Cassazione Penale, Sez. IV, 21 gennaio 2016, n. 2536

Crollo dell'edificio che ospitava il Convitto nazionale nella Città dell'Aquila.

Esempio n. 3

« *Nell'ambito della gestione della sicurezza negli istituti scolastici **bisogna distinguere le misure di tipo "strutturale ed impiantistico", di competenza dell'ente locale proprietario dell'immobile, e titolare del resto del potere di spesa necessario per adottare le dovute misure, e gli adempimenti di tipo unicamente "gestionale" ed organizzativo spettanti invece all'amministrazione scolastica** con la conseguenza che, versandosi in fattispecie relativa alla riscontrata assenza di funzionalità dell'impianto idrico antincendio e alla mancata sottoposizione degli estintori alla verifica periodica, altrettanto correttamente il Tribunale ha concluso per la responsabilità dell'imputato, quale dirigente responsabile dell'area tecnica e manutentiva del Comune di Succivo»*

Cassazione penale, Sez. III, 15 luglio 2016 –n. 30143. Accertamento dei VdF in una scuola: mancata verifica degli estintori e impianto idrico non funzionante.

Occorre cambiare le norme?

Camera dei Deputati – 5-07053 – Interrogazione a risposta in commissione presentata dall'On. Malisani (PD) ed altri il 19 novembre 2015.

se non ritenga opportuno.....assumere iniziative per una revisione delle norme sulla responsabilità della sicurezza degli edifici scolastici, in particolare con riferimento a quanto previsto dal decreto legislativo 81 del 2008 che attribuisce ai dirigenti scolastici, in qualità di datori di lavoro la responsabilità diretta nella gestione della sicurezza delle scuole.

Risposta del 17 dicembre 2015

«.....è evidente che l'unica strada possibile per alleviare le responsabilità legate alla figura del dirigente scolastico è quella di una modifica normativa

Una proposta, oggetto di riflessione interna al MIUR, da valutare comunque in raccordo con le altre amministrazioni interessate, è quella secondo cui potrebbe prevedersi di limitare gli obblighi attualmente insistenti in capo al dirigente scolastico, quale datore di lavoro, alle sole aree e spazi che gestisce direttamente. Gli altri spazi, come ad esempio, i locali tecnici, i sottotetti non utilizzati e i tetti potrebbero essere individuati quali luoghi di esclusiva competenza ed accesso (e quindi responsabilità) dell'ente locale proprietario. Stesso discorso potrebbe farsi, inoltre, anche con riferimento ai locali adibiti a cucine, mense o bar che, di conseguenza, potrebbero essere individuati quali luoghi per i quali gli obblighi e la responsabilità sono riconosciuti ad esempio in capo al titolare della ditta alla quale è affidato il servizio di ristorazione, mensa o bar»

IPOTESI NORMATIVE: MODIFICHE OBBLIGHI DS

Al Dlgs 81/08 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 13, dopo il c.7 è aggiunto il seguente:

7-bis Nelle sedi dell'istituzione scolastica **la vigilanza spetta al DS solo per i rischi attinenti all'attività scolastica**

b) all'art. 17, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

1-bis Per le sedi delle istituzioni scolastiche la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l'individuazione delle misure necessarie a prevenirli **spettano in via esclusiva all'Ente Proprietario**

PROPOSTA DI LEGGE C. 3963 presentata il 5/7/2016

Da approfondire: il DS vigila sui rischi delle attività che gli competono come datore di lavoro?

IPOTESI NORMATIVE: ATTRIBUZIONE AI DIRIGENTI PUBBLICI DEL POTERE DI CHIUDERE LA SCUOLA.

1. Dopo il comma 3-bis dell'articolo 18 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono aggiunti i seguenti:

«3-ter. In caso di pericolo grave e immediato, i dirigenti preposti a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, hanno il potere di interdire l'utilizzo parziale o totale dei locali e degli edifici assegnati, nonché di ordinarne l'evacuazione, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 2 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. Nei casi suddetti, non si applicano gli articoli 331, 340 e 658 del codice penale.

3-quater. La valutazione della gravità ed immediatezza del pericolo è compiuta con la diligenza del buon padre di famiglia e in relazione al preesistente stato dei luoghi, tenendo in considerazione la presenza di utenti del servizio nei locali ed edifici. Della avvenuta interdizione o evacuazione è data tempestiva notizia alle amministrazioni tenute, per effetto di norme o convenzioni, alla fornitura e manutenzione dei locali e degli edifici in uso, nonché alla competente autorità di pubblica sicurezza»

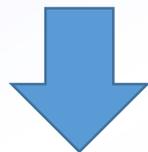
DISEGNO DI LEGGE N. 2449 – presentata il 23/6/2016

Da approfondire: il carico di responsabilità diminuisce o aumenta?

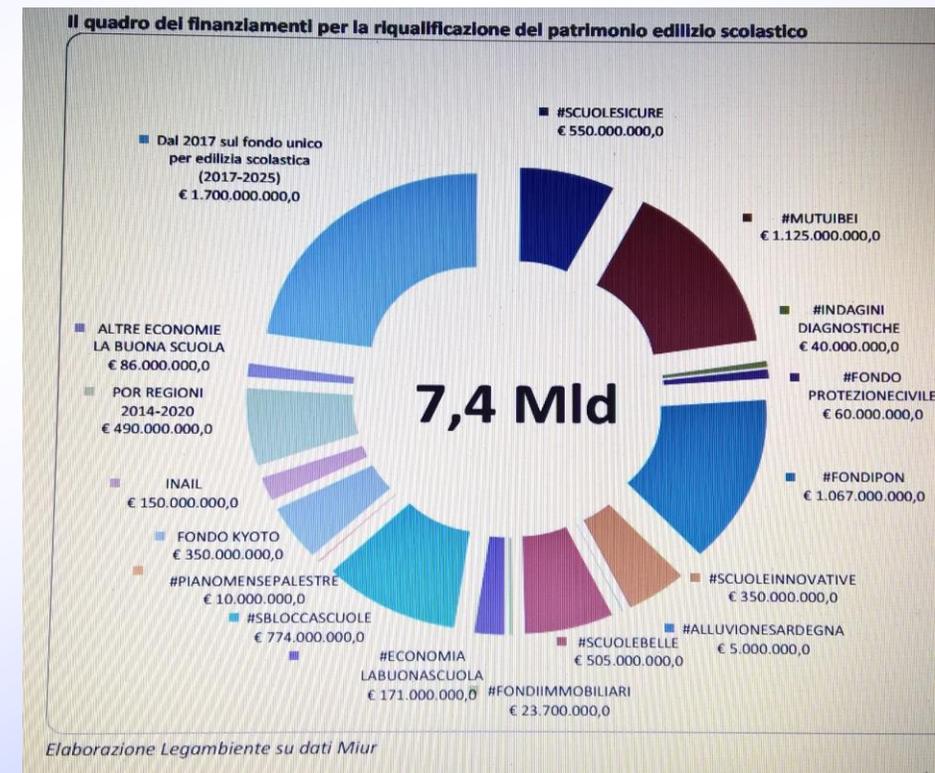
Le strutture : con il piano di edilizia scolastica scuole più sicure?

43.072 EDIFICI SCOLASTICI NEL NOSTRO PAESE

- Il **39,4%** DEGLI EDIFICI SCOLASTICI NECESSITANO DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE URGENTE
- IL **65%** DEGLI EDIFICI SCOLASTICI È STATO COSTRUITO PRIMA DELLE NORME ANTISISMICHE (1974) E IL **40%** È IN AREE A RISCHIO SISMICO
- IL **12,8%** DEGLI EDIFICI È COSTRUITO SECONDO CRITERI ANTISISMICI



**LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI
E' UN IMPEGNO CHE DEVE CONTINUARE COME
PRIORITÀ POLITICA IRRINUNCIABILE**



DATI RISPETTO AL 2015
+ 4% scuole costruite con criteri antisismici
+ 6% verifiche di vulnerabilità sismica

TRENTINO ALTO ADIGE: SITUAZIONE DI ECCELLENZA

TRENTINO ALTO ADIGE: Bolzano, Trento		
ANAGRAFICA E INFORMAZIONI GENERALI EDIFICI	Reg. le	Naz. le
Popolazione scolastica	17.967	1.081.056
Edifici scolastici	117	5.861
Edifici realizzati prima del 1900	0,0%	8,6%
Edifici realizzati tra il 1900 e il 1940	8,1%	15,2%
Edifici realizzati tra il 1941 e il 1974	23,4%	41,3%
Edifici realizzati tra il 1975 e il 1990	33,9%	25,3%
Edifici realizzati tra il 1991 e il 2000	18,5%	4,6%
Edifici realizzati tra il 2001 e il 2015	16,1%	5,0%
Gli edifici che attualmente ospitano le scuole originariamente erano:		
Edifici scolastici in strutture nate come abitazioni	0,0%	4,1%
Edifici scolastici in strutture nate come caserme	0,0%	0,1%
Edifici scolastici in strutture nate come scuole	99,1%	89,3%
Edifici scolastici in edifici storici	0,9%	5,1%
Edifici scolastici in strutture nate come altra destinazione d'uso	0,0%	1,4%
Edifici scolastici in affitto	5,9%	3,3%
Edifici costruiti secondo criteri di bioedilizia	5,1%	0,7%
Edifici costruiti secondo criteri antisismici	4,9%	12,7%
Edifici in cui è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica	100,0%	31,0%
Edifici con giardini o aree verdi fruibili	100,0%	73,0%
Edifici con strutture sportive	59,0%	49,8%

(Dati ricavati da: Ecosistema scuola XVII Rapporto di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi, nov. 2016)

TRENTINO ALTO ADIGE: SITUAZIONE DI ECCELLENZA

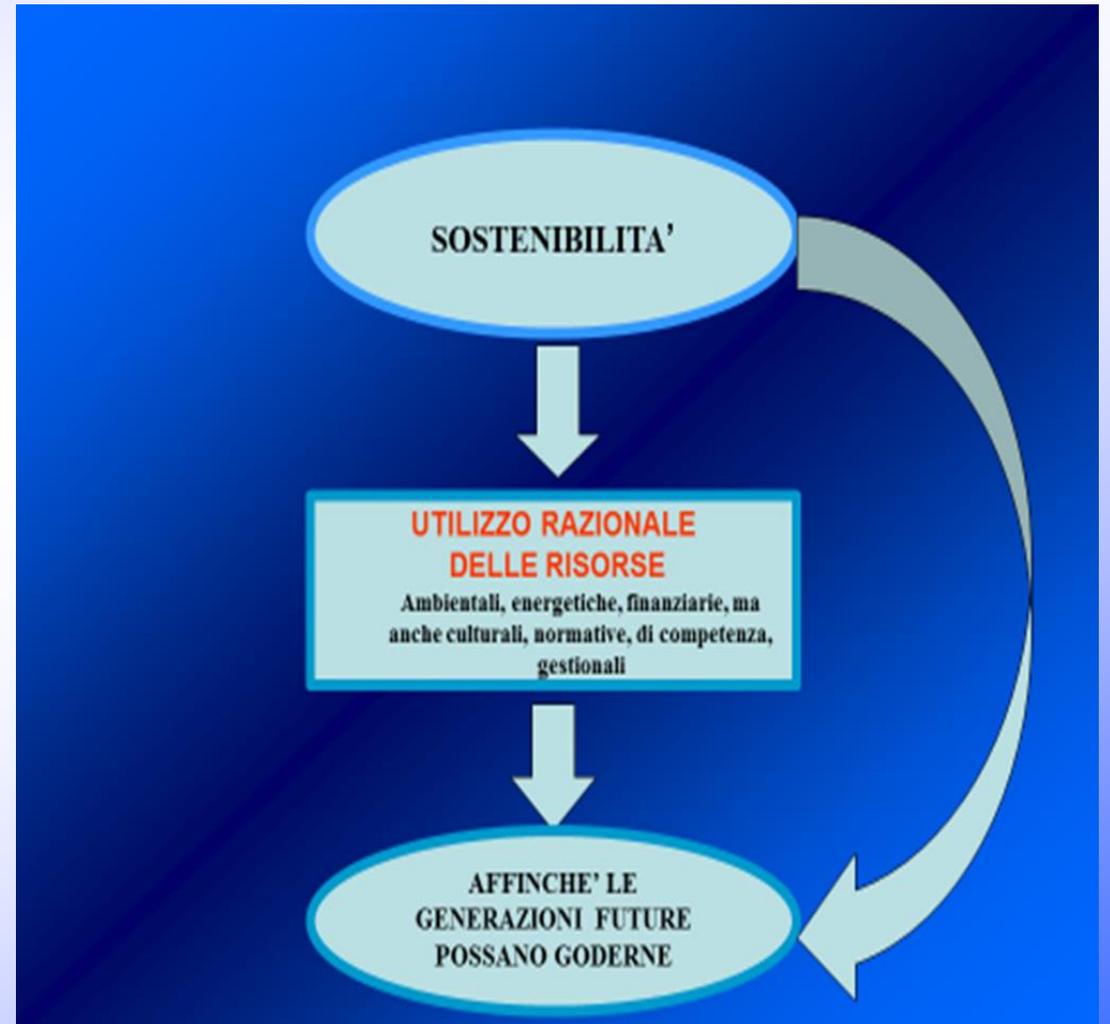
REG.LE NAZ.LE

Manutenzione		
Edifici in cui sono state effettuate indagini diagnostiche dei solai	0,9%	15,3%
Edifici in cui sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza dei solai	0,0%	5,3%
Edifici che necessitano d'interventi di manutenzione urgenti	0,9%	39,4%
Edifici che hanno goduto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni	65,0%	46,0%
€ per manutenzione straordinaria (<i>media per singolo edificio</i>)	€ 101.444	€ 38.932
€ per manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni (<i>media annua per singolo edificio</i>)	€ 109.384	€ 28.628
€ Per manutenzione ordinaria (<i>media per singolo edificio</i>)	€ 10.443	€ 9.335
€ per manutenzione ordinaria negli ultimi 5 anni (<i>media annua per singolo edificio</i>)	€ 5.798	€ 7.320
Certificazioni:		
Collaudo statico	100,0%	53,5%
Idoneità statica	100,0%	51,0%
Certificato di agibilità	100,0%	59,9%
Certificazione igienico-sanitaria	100,0%	71,4%
Certificato prevenzione incendi	100,0%	42,0%
Scale di sicurezza	65,8%	54,6%
Porte antipanico	100,0%	92,8%
Prove di evacuazione	100,0%	96,5%
Impianti elettrici a norma	100,0%	83,3%
Requisiti accessibilità	100,0%	80,1%
Interventi per eliminazione barriere architettoniche	0,9%	4,9%

LA GESTIONE: VERSO LA SICUREZZA SOSTENIBILE

SOSTENIBILITÀ

un principio guida
per muoversi nella complessità
in risposta al bisogno primario
di salute e sicurezza
delle generazioni presenti e future.



**Il principio della sostenibilità andrebbe applicato
anche al concetto di sicurezza
per giungere ad un adeguato rapporto:**

- tra il rischio e le misure da adottare,
- tra la norma e la sua possibilità concreta di attuazione,
- tra l'individuazione delle responsabilità (e relativo sistema sanzionatorio) e la praticabilità degli obblighi da parte dei soggetti cui sono attribuiti.

Nella sua realizzazione concreta comporta l'attitudine a:

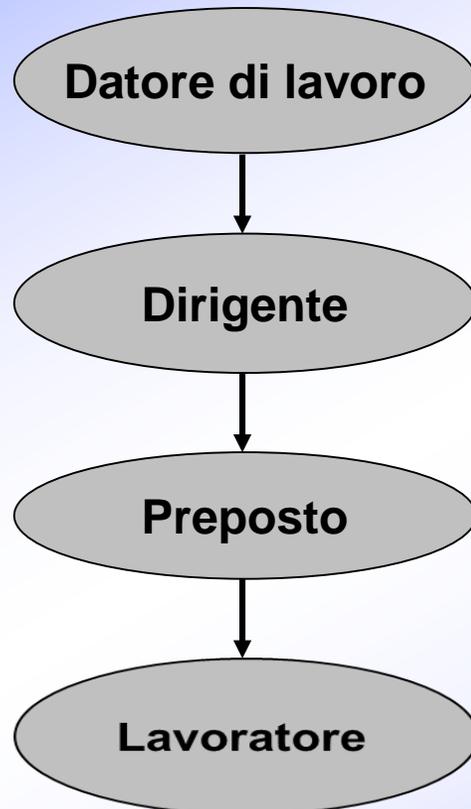
**CORRELARE I PROBLEMI E LE SOLUZIONI IN UNA VISIONE COMPLESSIVA E
CONDIVISA TRA GLI ATTORI ISTITUZIONALI E SOCIALI COINVOLTI PER
RISPONDERE MEGLIO ALLE ESIGENZE DI SALUTE E SICUREZZA DELLA
COLLETTIVITÀ.**

Nella scuola, il Dirigente Scolastico costruisce un modello di cooperazione

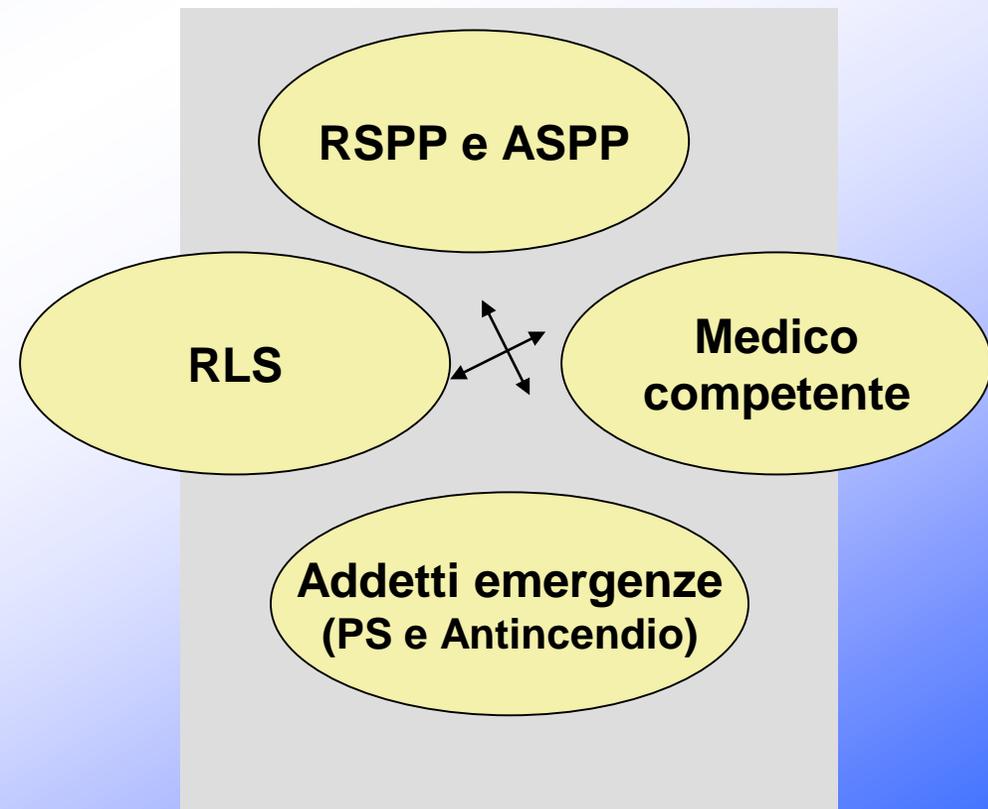
ALL'INTERNO:

con la linea gerarchica e con la linea collaborativa della sicurezza

**LINEA GERARCHICA
DELLA SICUREZZA**
(soggetti destinatari di obblighi)



**LINEA COLLABORATIVA
DELLA SICUREZZA**
(soggetti esperti con alcuni compiti o che vengono consultati)



Alcuni aspetti pratici

LA LINEA GERARCHICA: DIRIGENTI O PREPOSTI?

- individuare in modo preciso i ruoli nell'organigramma della sicurezza, indicando su quali gruppi di lavoratori s'intende esercitato tale ruolo
- individuare soggetti con particolari funzioni (dsga, collaboratori, responsabili di plesso, altri lavoratori con incarico specifico ecc.) quali dirigenti o preposti non in via generalizzata, ma in base alle funzioni effettivamente svolte nella scuola o in base alle deleghe ricevute (principio di effettività art. 299 c.1 d.lgs 81/08)
- dettagliare e definire in modo chiaro, nella direttiva al dsga e nell'incarico ai collaboratori o altri soggetti le attribuzioni e competenze richieste come dirigenti o preposti
- coinvolgere attivamente tutti i soggetti (anche gli studenti, in relazione all'età) nel processo di prevenzione della propria scuola: partecipazione all'elaborazione di parti del dvr, e dei piani di emergenza, individuazione regole e procedure di sicurezza e di emergenza, contatto diretto con i soggetti della linea collaborativa.
- raccogliere le procedure e le circolari emanate durante l'anno su aspetti della sicurezza per tema e in apposito fascicolo a disposizione di tutti; classificarle come allegati al DVR (utile un riferimento specifico nell'ufficio di segreteria)

Nella scuola, il Dirigente Scolastico costruisce un modello di cooperazione

ALL'ESTERNO: LE SINERGIE ISTITUZIONALI

1) CON L'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Buone prassi:

- **Sottoscrizione di accordi per definire gli aspetti di proprietà, gestione, coordinamento e sicurezza**
- **Condivisione di procedure, e adozione di modulistica concordata.**
Esempio: modello di DUVRI o coordinamento, modello di scheda di accesso agli edifici, registro per le interferenze da alternanza temporale in caso di utilizzo condiviso di locali da parte di terzi
- **Le scuole in rete costituiscono fronte comune per le richieste**

**Un caso di mancato coordinamento:
incendio presso scuola dell'infanzia
in provincia di Torino**

OTTOBRE 2010

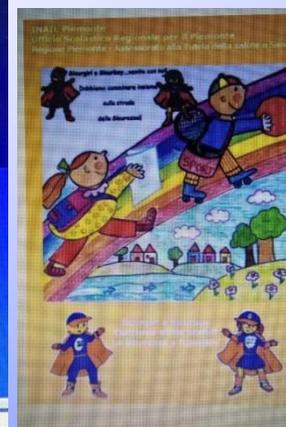


2) CON LE ALTRE SCUOLE E I PRINCIPALI ENTI DEL SISTEMA PUBBLICO DELLA PREVENZIONE: REGIONE, ASL, INAIL, VVFF,

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PUO' FAVORIRE LA GOVERNANCE TERRITORIALE DELLA SICUREZZA E PORTARE A SISTEMA LA COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI A SOSTEGNO DELLE SCUOLE

UN ESEMPIO: LA COLLABORAZIONE TRIPARTITA USR/REGIONE PIEMONTE/INAIL

- RETI DI SCUOLE E BANDI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RETE
- PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE: INIZIATIVE FORMATIVE PER RSPP e FORMATORI INTERNI ALLE SCUOLE
- LINEE D'INDIRIZZO E DIDATTICA DELLA SICUREZZA
- SUPPORTO INFORMATIVO E QUESITI



Piano Regionale della Prevenzione 2014-18

Promozione della sicurezza nelle scuole

Seminario di aggiornamento per insegnanti della scuola secondaria di secondo grado con un ruolo nei servizi SPP

TORINO
26 maggio 2016
Direzione Sanità
C.so Regina Margherita 153 bis

Reti di scuole In Piemonte

info.sicuri@regionepiemonte.it

3) CON LE PARTI SOCIALI E LE ASSOCIAZIONI

ORGANISMI PARITETICI: UN RUOLO DA VALORIZZARE

ART. 2 C. 1 LETTERA e DlgS 81/08 :

«Organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla Legge o dai Contratti collettivi di riferimento»

NELLA SCUOLA - ART. 74 CCNL VIGENTE

«Alle delegazioni trattanti a livello scolastico regionale, sono affidati i compiti e i ruoli dell'organismo paritetico di cui all'art. 20 del D.lgs.626/94». (ora ART. 51 DlgS 81/08)

IN PIEMONTE:

- COINCIDE CON L'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA DELLE SCUOLE
- È FORMATO DALLE RAPPRESENTANZE DEL COMPARTO SCUOLA E AREA V (parte sindacale) E DAI DIRIGENTI DEGLI UFFICI DEGLI USR (parte datoriale)
- ❖ PREVEDE LA CONSULTAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE A LIVELLO TERRITORIALE DI DIRIGENTI, DOCENTI, ATA, STUDENTI,
- ❖ ELABORA E REALIZZA UN PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA'

Grazie per l'attenzione!



Dal manuale Sicurgirl-Sicurboy-la sicurezza a fumetti

http://sicurezza.istruzioneepiemonte.it/wp-content/uploads/2014/10/S-boy-S-girl_supporto-formativo.pdf